

armate innescatosi sulla base della riforma della leva e la progressiva professionalizzazione delle forze armate stesse;

la caserma Cesare Battisti di Sulmona è stata inserita nell'elenco pubblicato con decreto tra i beni disponibili dello Stato con un valore stimato di 7 milioni di euro;

ciò significa che molto presto potrebbe essere messa in vendita in anticipo rispetto all'esaurimento della funzione svolta dalla struttura rispetto alla data del 2004 —;

quale sia il futuro della caserma Cesare Battisti e del 57° Battaglione «Abruzzi» di Sulmona. (5-01335)

RUZZANTE, PISA, PINOTTI, LUMIA, ANGIONI, LUONGO, ROTUNDO e LUCIDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi di maggio, giugno e luglio di quest'anno il personale militare e civile in servizio presso i reparti di Aeronautica militare del genio con sede a Ciampino è stato impiegato in lavori di risistemazione della base aerea di Pratica di mare in previsione dello svolgimento di quello che la stessa amministrazione della difesa ha ufficialmente denominato «Grande evento 28-05-2002 - Vertice NATO - Federazione Russa»;

tali lavori si sono sempre, o quasi sempre, protratti oltre l'orario di lavoro ordinario;

a tutt'oggi il personale civile in servizio presso l'ente sopra indicato, impiegato in tali attività nella misura di circa 50 dipendenti lamenta il mancato pagamento delle ore di straordinario effettuate valutabili mediamente in circa 250 ore *pro capite*;

lo stesso Presidente del Consiglio nel recarsi a Pratica di mare si premurò di rassicurare le maestranze che del loro operato, meritevole di riconoscimenti, si sarebbe tenuto debito conto —;

che cosa ha impedito fino ad oggi di corrispondere al personale civile che ha operato con diligenza il primo e più sincero riconoscimento di una attività svolta con spirito di sacrificio — come è stato loro riconosciuto dagli elogi scritti che hanno ricevuto — consistente nel pagamento delle ore di straordinario effettuate, tenuto anche conto che nel livello medio del trattamento economico percepito dal personale civile della Difesa le somme dovute, sicuramente contenute dal punto di vista del bilancio della Difesa, acquistano una rilevanza significativa nel bilancio familiare di questi dipendenti, e se in ultima analisi il Ministro della difesa può garantire quando e come tali trattamenti saranno corrisposti. (5-01342)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

MEROI e MIGLIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio comunale di Pistoia, con deliberazione n. 162 del 23 settembre 2002 ha approvato un ordine del giorno relativo all'addizionale ENEL, che recita quanto segue: «risulta essere stato pubblicato sul sito *Web* del ministero dell'interno un comunicato relativo all'addizionale sui consumi di energia elettrica, dal quale risulta che moltissimi comuni avrebbero beneficiato di un maggior gettito dal 2000 sino ad oggi. Tale assunto parrebbe derivare da un'errata interpretazione della norma, non tenendo in realtà conto del comma 11, ultimo capoverso, dell'articolo 10 della legge n. 133 del 1999. I dati desunti dalla tabella compilata dal ministero dell'economia e delle finanze valutano solo gli aumenti per la variazione di gettito nelle abitazioni e non le diminuzioni conseguenti l'abolizione dell'addizionale per immobili destinati ad uso diverso, quote di fatto sottratte alle amministrazioni ed attribuite alle province sin dal 1°

gennaio 2000. A fronte di questo stato di fatto alcune amministrazioni comunali sono intervenute nei confronti dell'agenzia delle dogane, ricevendo il 7 agosto 2002 una risposta negativa »;

nello stesso ordine del giorno è stata richiesta la modifica della valutazione dei dati ministeriali sul gettito dei comuni relativo all'addizionale ENEL, ai sensi del citato articolo 10 della legge n. 133 del 1999 —:

quali iniziative intendano assumere i ministri interrogati in ordine al descritto problema, al fine di evitare un'ulteriore riduzione di risorse per le amministrazioni comunali. (4-04234)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

a quanto risulta agli interpellanti, in base alla nuova legge sulla dirigenza pubblica, il Governo avrebbe cambiato il 40 per cento dei vertici dell'amministrazione statale, contrariamente a quanto più volte assicurato dal Ministro della funzione pubblica che aveva parlato di un tetto massimo del 15 per cento dei dirigenti, e realizzando così, ad avviso degli interpellanti, uno scenario da epurazione non verificatosi neanche nel ventennio fascista;

dai dati divulgati dal Ministro per la funzione pubblica, risulta che al Ministro dell'istruzione, università e ricerca è attribuito il primato, rispetto a tutte le altre amministrazioni dello Stato, del maggior numero di dirigenti generali rimossi ai sensi della legge 145/2002: sono stati in-

fatti sostituiti 15 direttori generali su un totale di 28 posti in organico, con l'attribuzione di 13 incarichi di studio;

lo stesso Ministro dell'istruzione, università e ricerca ha definito un nuovo regolamento di riorganizzazione, che prevede l'aumento di due posti nell'organico dei dirigenti generali del Miur, la cui entrata in vigore determinerà necessariamente il conferimento di nuovi incarichi al vertice di tutte le strutture amministrative, che mutano denominazione e funzioni, e conseguentemente la modifica o la cessazione degli incarichi conferiti anche ai dirigenti generali confermati prima del 7 ottobre 2002;

occorre rilevare la contraddittorietà del Ministro anche nella determinazione della durata temporale degli incarichi attribuiti: sono stati attribuiti incarichi della durata di soli 5 mesi, mentre agli esperti esterni, posti a dirigere strutture amministrative comunque interessate alla riorganizzazione, sono stati conferiti incarichi della durata di tre anni;

la rimozione dei 13 dirigenti generali destinati ad incarichi di studio non è stata effettuata nel rispetto della stessa legge 145/2002, non essendo stata determinata da indisponibilità di idonei posti di funzione o mancanza di specifiche qualità professionali, come affermato dal Sottosegretario dell'istruzione, università e ricerca Siliquini nella risposta all'interrogazione resa in Commissione Istruzione della Camera il 3 ottobre 2002;

pertanto, ad avviso degli interpellanti, le rimozioni operate rispondono a criteri di mera « fedeltà » politica, senza alcuna preventiva valutazione delle singole professionalità e competenze e dei risultati conseguiti nel corso di oltre un anno e mezzo di attività, come affermato anche dal professor Sabino Cassese nell'intervento sul *Sole 24 Ore* di venerdì 11 ottobre 2002;

come si apprende da numerosi articoli di stampa, le condizioni logistiche e strumentali riservate ai dirigenti generali